

Comune di Marsala



Aula Commissioni

In data mercoledì 25 febbraio 2026, alle ore 10:52 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione "**Terza Commissione - Seduta del 25-02-2026 - ore 10:30**" dell'organo Terza Commissione - Lavori Pubblici - Territorio e Ambiente - Riserve - Nettezza Urbana - Ecologia..

Presiede la seduta **Consigliere MILAZZO Vito**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Gabriele	DI PIETRA	Consigliere	✓		
Vito	MILAZZO	Consigliere	✓		
Pietro	CAVASINO	Consigliere	✓		
Gaspere	DI GIROLAMO	Assessore	✓		✓
Leonardo	ORLANDO	Consigliere	✓		
Vanessa	TITONE	Consigliere	✓		
Rosanna	GENNA	Consigliere	✓		
Giancarlo	BONOMO	Consigliere		✓	
Flavio Salvatore	COPPOLA	Consigliere		✓	
Antonio	VINCI	Consigliere	✓		
Gaspere	PASSALACQUA	Consigliere		✓	

Alle ore 10:52, si unisce alla seduta **Amministrativo Commissione Segretario**.

Prende la parola **Amministrativo Commissione Segretario**:

"Buongiorno, signor presidente.

Buongiorno, signori consiglieri.

Questa è la terza commissione consiliare, lavori pubblici, oggi 25 febbraio 2026, sono le ore 10:53.

Procediamo con vado con la lettura dei presenti.

Milazzo Vito presente, Orlando Leonardo presente, Di Pietra Gabriele presente, Cavasino Pietro presente, Coppola Flavio assente, Di Girolamo Gaspere delega il consigliere Ferrantelli che è presente, Genna Rosanna presente, Bonomucci Giancarlo assente, Passalacqua Gaspere assente, Titone Vanessa presente, Vinci Antonio presente.

Presidente, sono presenti 8 consiglieri su 11 componenti, siamo in presenza del numero legale, la seduta è valida."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Vito MILAZZO** che dichiara:

"Grazie, segretario.

Oggi siamo— l'ultima seduta, di commissione dedicata all'approvazione del nuovo regolamento su cui in cui si stava

predisponendo un, emendamento, per cui chiudiamo il microfono e, provvediamo a stilare l'emendamento.

Poi non vi sono al momento ulteriori punti all'ordine del giorno, quindi, non vi saranno nuove date convocate per il mese di marzo."

Alle ore 11:01, lascia la seduta **Consigliere Pellegrino FERRANTELLI**.

Alle ore 11:01, lascia la seduta **Consigliere Gabriele DI PIETRA**.

Alle ore 11:01, si unisce alla seduta **Consigliere Gabriele DI PIETRA**.

Alle ore 11:01, si unisce alla seduta **Consigliere Pellegrino FERRANTELLI** delegato da Assessore Gaspare DI GIROLAMO.

Interviene quindi **Consigliere Gabriele DI PIETRA**:

"No speechGrazie colleghi.

Allora, come richiesto dal presidente Milazzo, Io sottopongo all'attenzione della commissione nuovamente una proposta di emendamento che, se la commissione condividerà, proporremo tutti insieme.

Caso contrario, chiederò ai miei colleghi di gruppo di valutarlo per sottoscriverlo e presentarlo a nome del gruppo consigliere.

L'articolo 31-bis del nuovo regolamento del servizio idrico, rubricato approvvigionamento con mezzi propri, Nel primo capoverso recita: l'approvvigionamento idrico degli immobili nelle zone non ancora servite dalla rete di distribuzione del civico acquedotto, o la cui distanza sia superiore a metri cento dalla rete idrica comunale, potrà essere autorizzato mediante prelievo dai serbatoi comunali con mezzi propri dichiarati idonei dall'ASP al trasporto di acqua potabile, previa autorizzazione dell'ufficio acquedotti, a condizione che l'immobile sia dotato di idoneo serbatoio per acqua potabile e che la stessa venga utilizzata esclusivamente per usi potabili.

Inoltre, i contratti riguardanti gli allacci alla rete idrica comunale degli immobili ubicati oltre metri e 50 dalla stessa devono prevedere che, nei casi di mancata erogazione dell'acqua, sia per guasti alla rete idrica che per mancanza di pressione, che l'utente provveda ad approvvigionarsi mediante prelievo dai serbatoi comunali con mezzi propri di dichiarati idonei dall'ASPE al trasporto di acqua potabile, senza nulla pretendere per i maggiori costi sostenuti, esonerando l'amministrazione comunale da qualsiasi responsabilità derivante dalla mancata erogazione idrica.

Per me questo articolo, se non— non va cassato perché è giusto disciplinare l'approvvigionamento con mezzi propri, ma ritengo che sia da, sostituire interamente per due semplici motivazioni.

Nel primo, paragrafo si legge: "Nelle zone non ancora servite dalla rete idrica", quindi nulla vieta che un domani la rete idrica dovrebbe poter giungere anche, eh, fino a quel punto, fino a quel, diciamo, in quelle, in quelle vie.

E poi si legge: "La distanza dei metri: 100".

Io ritengo che sia corretto, considerato che per costruire un immobile qualsiasi cittadino versa all'ente gli oneri di urbanizzazione dopo aver superato una trafila burocratica non indifferente, io penso che sia corretto e ancor di più doveroso dare la possibilità a chiunque di allacciarsi al— ah, alla condotta comunale, andando senza dubbio lo stesso cittadino a sostenere i costi maggiori per poter collegare— faccio un esempio— un'abitazione che dista 200 metri dalla, dalla condotta.

Mi sembra folle l'idea di, rilasciare un contratto solo con approvvigionamento mezzi propri, perché seppur è scritta in maniera così semplice, come se chiunque può poi tramite mezzi propri andare a esercitare comunali a rifornirsi di acqua, eh, semplice— di semplice non c'è nulla.

Intanto perché non c'è un solo cittadino, io ne conosco uno a dire la verità, uno lo conosco, ma non penso che ne esistano soggetti che hanno mezzi autorizzati per il trasporto dell'acqua.

Io conosco un cittadino che abita in una zona che nel periodo estivo ha gravi difficoltà di carenze idriche, di carenza idrica, ha un mezzo aveva un mezzo inutilizzato, lo ha adeguato, se l'è fatto autorizzare, va all'Acquedotto, carica il camion con la cisterna e se ne va a casa.

E quindi approvvigionamento con mezzi propri.

Tutti gli altri, come noi comuni mortali che non abbiamo mezzi idonei e adatti per trasportare acqua, è costretto a rivolgersi alle società private.

Ricordiamoci che a pagare non è l'acqua, a pagarsi è il trasporto, che l'incidenza dell'acqua è nulla nella, nella spesa che si affronta per il trasporto di una, di un'autobotte di 8.000 litri, per fare un esempio.

E quindi ritengo che è corretto dare la possibilità a chiunque di allacciarsi e che se poi ci dovessero essere difficoltà di carenze idriche, il cittadino è senza acqua, in primis ha il diritto di chiedere l'autobotte comunale.

Se poi, a causa delle numerose richieste, ha un'urgenza tale da dover ottenere quanto prima un— la risorsa dell'acqua, si potrà rivolgere, al pari di chiunque altro, alla società privata.

Nel secondo capoverso si legge invece che per gli immobili ubicati oltre 50 metri i cittadini in caso di rotture e di carenza di risorse idriche non avranno nemmeno diritto a chiedere l'autobotte comunale, dovranno arrangiarsi con approvvigionamento con mezzi propri.

Questo articolo serve solo a diminuire le difficoltà dell'ufficio acquedotto comunale e a moltiplicare le difficoltà dei cittadini.

E io ritengo che quando c'è una difficoltà il Comune nella qualità di ente deve trovare le soluzioni per risolvere i problemi, non scaricare queste difficoltà in capo ai singoli cittadini.

Pertanto io vi chiedo— e concludo— di, predisporre un emendamento doppio che sostituisca entrambi i paragrafi dello stesso articolo con la previsione di allaccio anche alle abitazioni distanti più di 100 metri e cassando— o meglio ancora, prevedendo che tutti i cittadini con regolare contratto, con una, regolare contribuzione, possono chiedere in ogni momento un autobotteggio comunale.

Quindi questa è la proposta che avanzo all'intera commissione.

Ho detto di eliminarlo.

Per me la questione 100 metri non deve esistere.

Se io abito a 250 metri, a spese mie faccio tutta la— la— tutti i lavori per collegare con gli scavi, con tutto a regola d'arte.

No, ad oggi se tu sei oltre i 100 metri non ti puoi allacciare.

Puoi solo avere un contratto di approvvigionamento con mezzi propri.

Io penso che sia una scelta folle, quindi chiedo alla commissione di valutare questa proposta.

Certo, certo, certo, ma, ah, a me risulta— ma chiedo al presidente Vinci— che anche abitando a 60 metri le spese di allaccio sono sempre del cittadino.

Cioè, le spese per l'allaccio, tu abiti a venti metri, o abiti a cento, a novanta, sono sempre del cittadino.

Sì, non prevedere questo limite, ecco.

Perché secondo me è impensabile giustificare un parere negativo a una richiesta di allaccio solo basandosi alla questione dei cento metri.

Il Comune dovrebbe prevedere invece come aumentare le risorse idriche, come non dispenderne, come sostituire la condotta idrica per non perdere continuamente sotto terra acqua."

Interviene quindi Consigliere Gabriele DI PIETRA:

"No speechGrazie.

all'articolo 15, rateizzazione dei pagamenti, la lettera Lo leggo per intero, sono 3 lettere: A, B e C.

Mi fermo alla A e alla B perché quella che interessa secondo me è la B.

La lettera A dice: rateizzazione dei pagamenti per bollette elevate.

Al fine di agevolare gli utenti nel pagamento delle bollette, il gestore riconosce la possibilità di accedere alla rateizzazione dei pagamenti qualora l'importo della bolletta da rateizzare superi dell'80% l'importo medio riferito alle bollette addebitate all'utente negli ultimi ultimi 12 mesi.

Intanto negli ultimi 12 mesi bollette ce n'è una, non è che le bollette addebitate, dico, ce n'è una.

Qualora sussista la condizione predetta, il gestore provvederà a comunicare all'utente il piano di rateizzazione della bolletta, il quale, salvo diverso accordo tra le parti, sarà costituito da rate non cumulabili e con periodicità mensile.

L'utente che intenda avvalersi della rateizzazione dei pagamenti dovrà darne comunicazione scritta al gestore entro il decimo giorno solare antecedente alla data di— la bolletta che intende rateizzare.

Lettera B: rateizzazione dei pagamenti per utenti in condizioni economiche disagiate.

In ogni caso, anche qualora non sussista la precedente condizione, il gestore si riserva la facoltà di acconsentire alla rateizzazione dei pagamenti a favore degli utenti che, versando in particolari condizioni economiche, risultano meritevoli di un intervento di agevolazione.

Per me questo articolo non ha motivo di esistere.

Intanto nella lettera B c'è la discrezionalità dell'ufficio e come ognuno di noi può immaginare poi subentra la chiamata al consigliere comunale di turno, la chiamata all'assessore di turno, la chiamata al dipendente amico per— ahem— agevolare un parere favorevole a una richiesta di rateizzazione che non rientrava, tra, tra i casi inseriti e indicati nella lettera A.

Intanto, quando in eretto l'ufficio mi scrive: cittadini che versano in condizioni economiche, in particolari condizioni economiche.

Quali sono queste particolari condizioni economiche? Perché se portano l'ISEE, l'ISEE non è riferito all'anno in corso, ma è riferito Giusto, Rosanna, o all'anno precedente o 2 anni prima.

Sì, ma i 6 Corrente— sì, ma i 6 Corrente, dico,"

Interviene Consigliere Gabriele DI PIETRA:

"correggimi se sbaglio.

Vi stavo, vi stavo dicendo, Rosanna, correggimi se sbaglio, faccio l'esempio su di me, io penso di, trovarmi in una situazione economica, in una condizione economica particolare, Faccio la richiesta e devo"

A questo punto, interviene Consigliere Gabriele DI PIETRA:

"dimostrare la mia situazione."

A questo punto, interviene Consigliere Gabriele DI PIETRA:

"No speech Vi dicevo— spiego

subito perché le condizioni particolari, le condizioni economiche particolari, io le devo dimostrare.

Quando che vado al patronato per farmi— al CAF per farmi rilasciare l'ISEE, L'ISEE che io, faccio elaborare nell'anno solare 2026, a quali redditi e a quale anno fa riferimento? Al 2024.

Quindi nulla vieta che io oggi sia dipendente con uno stipendio, però dichiaro che ho un ISEE di 7.000 euro.

E allora che significa? Allora, siccome l'interesse dell'ente deve essere quello di incassare, perché non prevedere al pari della, Tari la possibilità di rateizzare l'importo.

Possibilmente c'è un cittadino che riceve una bolletta di 250 euro che senza difficoltà economiche dimostrabili, perché ha una figlia che vive fuori ma senza contratto d'affitto, perché quel mese l'azienda non gli sta pagando lo stipendio, gli arriva la bolletta 250 euro e non la paga.

Il comune accumula crediti che non incasserà mai, o quasi.

Diamo a tutti invece la possibilità di rateizzare con una speranza in più per l'ente introitare le somme.

Giusto, quindi io eliminerei tutto? No, ti dicevo, non serve secondo me chiamare il funzionario Giannone, che secondo me è una scelta politica quella di autorizzare senza mettere requisiti particolari la possibilità di rateizzare sempre l'importo.

Ovviamente dobbiamo concordare in quanto rate e in, in che periodo massimo, perché è ovvio che la rateizzazione deve concludersi prima dell'emissione della nuova, fatturazione, della nuova bolletta.

Dico, fatto questo, secondo me questo articolo lo possiamo anche modificare.

E se faccio il presidente— No, e noi dobbiamo, come era scritto nella lettera A, che fino a 10 giorni prima della scadenza della, rata, ok, della bolletta, il cittadino può per iscritto chiederne la rateizzazione.

E basterà inserire: entro 10 giorni prima dalla scadenza o comunque entro 10 giorni dal ricevimento della bolletta.

Quelle modalità— le modalità innovative, ragazzi, già sono previste.

Dico, io la bolletta della Tari e la bolletta dell'acqua io personalmente non le ho ricevute.

Io le ho scaricate tutte e due dal sito accedendo con lo SPID.

Quindi i servizi digitali ci sono.

È ovvio che la zia Peppina, che non riesce ad accedere al sito con lo SPID, si aspetta la bolletta a casa.

È giusto cartacea, però secondo me la possibilità di rateizzazione mi piace, un confronto secondo"

Prende la parola **Consigliere Gabriele DI PIETRA:**

"me va, va fatto.

A me, Presidente Milazzo, dispiace, eh, ritornare sul punto.

Io ritengo però che sia doveroso, vista la seduta già fissata per il 4, a prescindere dalle incombenze formali formali che, eh, coinvolgeranno quella seduta.

E io ritengo doveroso chiedere al Presidente del Consiglio di non mettere in trattazione, nemmeno in trattazione, l'argomento, perché sulla base, per esempio, della modifica dell'articolo 31-bis, che da quanto ho capito la Commissione condivide— un esempio su tutti, all'articolo 23 si legge: nel caso di richiesta di fornitura in zone non servite dalla rete pubblica di acquedotto o rete non sufficiente a garantire nuove forniture, si provvederà all'allacciamento solo previa estensione della rete idrica stessa.

Se abbiamo— se modifichiamo quell'articolo consentendo l'allacciamento anche vicino alle abitazioni che, si trovano a più di 100 metri, questo articolo, già quantomeno questo— questa prima parte dell'articolo, va cassata.

Cioè, hanno influenze— i nostri emendamenti avranno influenze su tutti gli altri articoli, su tanti altri articoli.

Quindi, secondo me, dobbiamo definire quali sono gli emendamenti e poi rileggere l'intero regolamento, consapevoli degli emendamenti che proponiamo, per proporle"

Alle ore 11:29, lascia la seduta **Consigliere Gabriele DI PIETRA.**

Interviene quindi **Amministrativo Commissione Segretario:**

"la modifica di tutti questi altri.

Alle ore 11:30 è uscito il"

Interviene **Consigliere Vito MILAZZO:**

"consigliere

Di Pietra.

Allora, segretario, abbiamo, stilato ulteriori punti su cui, stiamo predisponendo gli emendamenti.

Considerato che questa è l'ultima seduta del mese di febbraio e che sono necessarie, ulteriori sedute per, completare i punti da emendare, provvediamo già a fare un aggiornamento per due sole sedute per il mese di marzo, per giorno 2 alle ore 12 e giorno 4 alle ore 10:30.

